



COMUNE DI RONCIGLIONE  
PROVINCIA DI VITERBO

***Ente Locale Promotore:*** Comune di Ronciglione (VT)

***Categoria dell'iniziativa e finalità della stessa:*** GESTIONE DEL TERRITORIO –  
Recupero aree dismesse

***Sintetica descrizione dell'iniziativa effettuata (sino ad un massimo di 4 cartelle eventualmente supportate da materiale fotografico, audio o video)***

Ronciglione è un comune della provincia di Viterbo. Situato nel territorio della cosiddetta Bassa Tuscia, lungo il percorso ad ovest del Lago di Vico della via Francigena; dista circa 20 km da Viterbo e circa 55 km da Roma.

A nord di Ronciglione si trovano il lago di Vico e la Riserva Naturale, entrambi di grande interesse naturalistico e inclusi tra le aree di particolare valore naturalistico del Lazio e tra i biotopi di rilevante interesse vegetazionale in Italia.

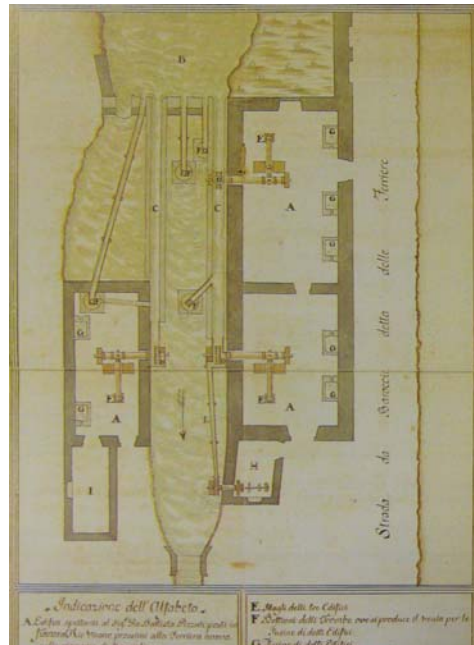
In epoca Etrusca, a causa del costante aumento delle popolazioni del luogo fu costruito il canale sotterraneo che, attraversando la montagna e gettando le acque del lago nel vallone formando il Rio Vicano, ha permesso di rendere fertile un grande territorio.

Il Rio Vicano è stato per Ronciglione sinonimo di vita e lavoro e ha permesso al paese di diventare un punto di riferimento storico nell'industria del ferro, ha dettato le regole dello sviluppo urbanistico della città.

Infatti in epoca romana Ronciglione poteva considerarsi “centro della siderurgia romana”, mentre l'economia della gran parte dei comuni del viterbese si basava sull'attività agricola. Intorno alla metà del trecento il fascino del vallone attirò l'attenzione della Santa Sede, tanto che fu per volere della Camera Apostolica che vi si installarono le prime ferriere e nel 1350 il Cardinale Egidio Albornoz enumera le ferriere di Ronciglione tra i beni del Patrimonio della Chiesa. Nel 1650 le ferriere camerale esistenti erano cinque: la ferriera Nuova, l'edifizietto o Distendino di Sotto, la ferriera delle Canne, il Distendino Camerale e infine la ferriera vecchia.

Nel 1770 i beni immobili camerale dello Stato di Castro e Ronciglione, fondato con l'arrivo al Soglio Pontificio del Cardinale Alessandro Farnese, erano: la ferriera vecchia, la ferriera Nuova, il

Distendino Camerale, la ferriera delle Canne, il Magazzino del ferraccio e l'edificio del Distendino.



Mappe del Catasto Gregoriano Pontificio, del 1871, contenenti la pianta delle due costruzioni e della corte prima delle trasformazioni del '900.

Dal XVIII secolo la gestione delle ferriere venne concessa a dei privati mediante dei contratti d'affitto a lungo termine chiamati “enfiteusi”. Tra questi è utile ricordare l'enfiteusi affidata a Pietro Leali perchè fu tra i primi a compiere degli esperimenti di installazione di un forno fusorio per la produzione diretta dell'acciaio.

La vecchia ferriera probabilmente venne costruita nel quattrocento e comunque sembra dai documenti la più antica della zona. Fino al sec. XVIII l'intera costruzione era composta da due edifici distinti. Il Rio vicano separava le due costruzioni con un sistema di canali in legno che portavano il getto d'acqua per alimentare le ruote dei magli. La copertura del canale centrale e delle ruote tra i due edifici principali venne realizzata nel 1936 contemporaneamente alla deviazione verso monte del Rio vicano. Nel 1946 venne aggiunto un vasto ambiente a copertura della corte, con un tetto a doppio spiovente, che diventò il vano di ingresso principale, dove è possibile avere una visione immediata del carbonile, della ferriera vera e propria dove si trovano i fuochi e i magli. Lungo la strada la costruzione si sviluppa per una sessantina di metri e sul fianco si notano i fori d'uscita corrispondenti ai fuochi interni che erano probabilmente dieci o dodici.

La vecchia ferriera è stata l'ultima a chiudere i battenti restando attiva fino al 1992 e negli anni '60 dava lavoro a oltre 30 operai, alimentando la ricchezza economica del paese. Maggiormente

all'interno della vecchia ferriera si producevano zappe, vanghe, pale, ronci, zappette e numerosi attrezzi agricoli.

La ferriera vecchia oggi è di proprietà del Comune di Ronciglione che l'ha acquistata da Augusto Mattei e che è fermamente convinto della necessità di salvaguardare e tramandare alle generazioni future questi beni rimasti integri per secoli e giunti fino a noi di valore inestimabile che con l'inizio dell'era post industriale spesso sono stati abbandonati. Il comune di Ronciglione negli anni ha impiegato notevoli energie per la gestione del territorio e il recupero delle aree dismesse riqualificando completamente l'intero centro storico e ristrutturando l'ex mattatoio facendolo diventare il Teatro Ettore Petrolini che da diversi anni propone stagioni teatrali di elevato livello artistico. L'ultima opera per il recupero di un'area dismessa è stata proprio la ristrutturazione della Vecchia Ferriera fino a farla diventare un museo. L'opera di ristrutturazione è stata finanziata completamente GAL con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 26.07.2012. Il museo è stato inaugurato il 19 dicembre 2015.



Inaugurazione del Museo della Vecchia Ferriera

Oltre ai lavori di riqualificazione e ristrutturazione della struttura stessa sono stati recuperate anche diverse macchine e attrezzi che un tempo permettevano il lavoro all'interno della ferriera.

In particolare oggi all'interno della Vecchia Ferriera sono presenti completamente ristrutturati:

- 1 maglio
- 1 ruota

- La fucina
- Diverse zappe, vanghe, rastrelli etc costruiti all'interno della ferriera mentre era ancora funzionante

### Il maglio

Il maglio è la macchina intorno a cui ruotava tutta la produzione della ferriera. Il lavoro avveniva mediante il sollevamento della mazza che cadeva sul pezzo da lavorare. La mazza batteva sull'incudine che era un pesante blocco di acciaio fissato su un largo e massiccio basamento.

Dall'albero di trasmissione al maglio vi era un lungo tronco di legno che aveva nella sua estremità il martello. Il maglio era mosso mediante un sistema di pulegge e cinghie che in tempi più recenti venivano azionate da un motore elettrico.



Foto dell'epoca



Il maglio ristrutturato in mostra al museo

### La ruota

La ruota è uno dei componenti del maglio e girava grazie alla forza dell'acqua che proveniente dal dietro dell'edificio deviava l'acqua portandola fino al bottaccio che era una sorta di chiusa che serviva per accumulare una maggiore quantità di acqua e per garantirne un flusso regolare e costante. Il bottaccio era stato costruito per fare arrivare l'acqua sulla ruota del maglio, dopo avere acquistato velocità lungo il canale di caduta che era collegato con la ruota per mezzo di palette.



Foto dell'epoca



La ruota ristrutturata in mostra al museo

## La fucina

Altro elemento fondamentale nella ferreria è la fucina. Il fuoco nella ferreria serviva per riscaldare il pezzo per poterlo lavorare. Le alte temperature raggiunte nel forno venivano garantite dalla combustione del carbone, ravvivata mediante l'aria compressa spinta attraverso i tubi della tromba a vento. La quantità di calore veniva regolata attraverso l'apertura o chiusura di un meccanismo posto alla fine della tromba a vento.



Foto dell'epoca



La ruota ristrutturata in mostra al museo

## Zappe, vanghe, rastrelli, pinze tenaglie

Le zappe, le vanghe i rastrelli, pinze, tenaglie e numerosi altri utensili venivano realizzati all'interno della ferreria ed erano utilizzati dai contadini della zona. Durante le azioni di restauro sono stati fatti interventi su molti di questi attrezzi.

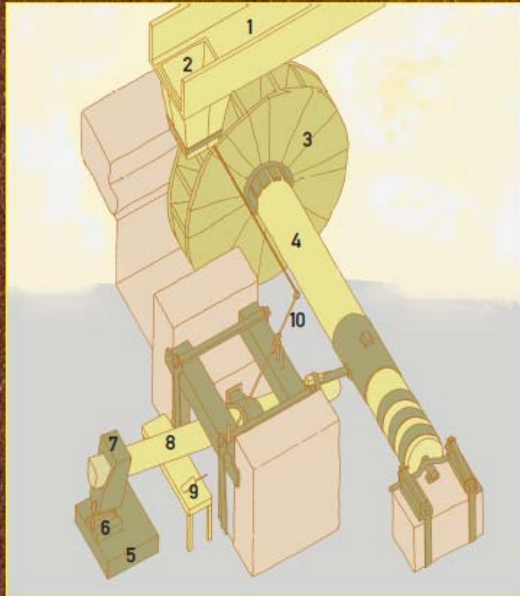


Zappe, vanghe, rastrelli, pinze e tenaglie recuperate nelle campagne, ristrutturate e in mostra al museo

Per ogni attività di recupero sono stati realizzati dei pannelli con la spiegazione dettagliata di tutte le attività messe in campo e una ricostruzione schematizzata di ciascuna attrezzatura con la descrizione delle diversi componenti delle attrezzature.

Di seguito ne viene riportato uno a titolo di esempio.

# Il maglio



- 1 Canale dell'acqua
- 2 Bicchiere
- 3 Ruota
- 4 Albero o fuso
- 5 Portaincudine
- 6 Incudine
- 7 Testa
- 8 Manico
- 9 Sorrofo
- 10 Comando per apertura acqua

**Tempi di realizzazione ed attuazione:** i lavori di ristrutturazione sono iniziati nel 2012 e sono terminati nel 2015

**Soggetti coinvolti nella sua realizzazione:** amministrazione comunale di Ronciglione

## **Risultati conseguiti**

Oggi la Vecchia Ferreria è diventata il Museo della Vecchia Ferreria ed è regolarmente aperto il sabato e la domenica, dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

La sede del Museo è stata inoltre accreditata per il Servizio Civile Nazionale con lo scopo di impiegare i giovani in Servizio Civile Nazionale per l'apertura del Museo in modo da ampliare gli orari di apertura e per far sì che il Museo diventi un punto di riferimento dei numerosi pellegrini che ogni anno percorrono la via Francigena. La scelta di accreditare la sede del Museo per lo svolgimento del Servizio Civile Nazionale rivolto ai ragazzi dai 18 ai 29 anni è dovuta anche alla volontà forte dell'amministrazione comunale di far conoscere e far avvicinare ai giovani le ricchezze del loro territorio e a mestieri a loro del tutto sconosciuti. Infatti con l'inizio dell'era post industriale contraddistinta dalla capillare presenza dell'informatica le nuove generazioni molto spesso sono del tutto ignare di alcuni mestieri che fino a qualche tempo fa hanno tenuto in vita l'economia dei loro paesi.